

www.guitarclubmagazine.net

**MILES DAVIS** The Columbia Album Collection

Febbraio 2010  
n. 2 - anno XXVII - Mensile  
IlVolo srl Editore - Milano

6,00€

# Guitar Club

**INTERVISTA ESCLUSIVA**

## SLASH & FRIENDS

**sortita solistica  
in grande stile!**



### Devin Townsend

**NATO ALLA CORTE  
DI STEVE VAI**

**BELA FLECK**  
IL REPERTORIO  
DEI FLECKTONES

**PINO PALLADINO**  
STORIA DI UN BASSISTA  
DI RANGO



### LAMB OF GOD Willie Adler WRATH!

**CONTRABBASSO  
DISEGNI DI BASSO  
LICKATROPO  
LIUTERIA ITALIANA  
NON SOLO GUITAR  
PSYCHO WORLD  
SOAVE 2009  
STYLING**



Poste Italiane Spa - Spedizione in Abbonamento Postale - 7704 - 0018 Milano



**FENDER - GIBSON - SCHECTER - STUDIO DEVIL - ZOOM**

# Anthony Jackson

**P**er il nostro appuntamento odierno, vi propongo un vero gigante del basso elettrico contemporaneo, il grande Anthony Jackson, musicista schivo e riservato, un antidivo per eccellenza.



(Pensate che, fino a qualche anno fa, parlando di lui con altri colleghi, restavo sconcertato nel constatare che molti di essi non lo conoscessero...)

Oggi Anthony Jackson è certamente più popolare di un tempo e ciò è dovuto principalmente alle sue collaborazioni con nomi blasonati del piano jazz mondiale come Michel Camilo e Michel Petrucciani; tuttavia il nostro, seppure in veste di sessionman e raramente di comprimario, ha collaborato con musicisti di fama internazionale come Chick Corea, Steve Khan, Steely Dan, Lee Ritenour, Dave Grusin, Buddy Rich, Al DiMeola e con cantanti del calibro di Chaka Khan e Paul Simon.

Jackson, memore della lezione del bassista James Jamerson (il celebre sessionman dell'etichetta Motown di Detroit), ha elaborato una propria cifra stilistica che coniuga felicemente essenzialità, virtuosismo, presenza di suono e groove. A lui si deve il merito di aver dato voce, tra i primi, alle potenzialità del basso elettrico a sei corde ed anzi, egli è colui che ha preso parte attiva nella progettazione del Ken Smith/Jackson, strumento che ha portato grande fortuna all'ottimo John Patitucci.

Anthony Jackson è un vero maestro nell'utilizzo dell'ultima corda dello strumento - il Si basso - di cui mette in luce ogni

potenzialità avvalendosi di un suono possente e ricco di sustain. I suoi riff, sempre molto efficaci, sovente utilizzano cromatismi intriganti e mai stucchevoli; ogni sua linea si armonizza magnificamente con

ogni contesto, esprimendo una musicalità profonda.

Tra gli innumerevoli batteristi con cui ha collaborato, mi piace sottolineare la squisita sonorità che egli realizza con il grande Steve Gadd, di cui condivide il relax della pulsazione.

Anthony Jackson è, a mio avviso, un grande specialista nell'esecuzione dello *shuffle*; unico è il respiro delle sue linee di basso, dovuto essenzialmente a due fattori: l'utilizzo frequente delle pause nel fraseggio ed inoltre una cerebrale attenzione verso la punteggiatura, con un perfetto balance all'interno della frase tra suoni legati e suoni staccati.

Il riff del brano *Song About The Moon* di Paul Simon, tratto dall'album *Heart And Bones* (1983) è esemplare, pur nella sua apparente quanto sofisticata semplicità. Di questo andamento ritmico, ed anche del brano citato, mi sono già occupato in precedenza tra queste pagine (Guitar Club maggio 2005); oggi vorrei proporvi cinque trascrizioni, di cui le prime quattro sono tratte dallo stesso album, un live di Dave Grusin, musicista raffinato, compositore di molte colonne sonore e fondatore insieme a Larry Rosen della GRP, un'importante etichetta discografica americana, molto attiva soprattutto in ambito fusion. L'album in questione si intitola *Dave Grusin & the N.Y./L.A. Dream Band* e vi figurano artisti del calibro di Lee Ritenour, Steve Gadd, Eric Gale, Don Grusin. L'ultima trascrizione è invece tratta da un lavoro del grande pianista latin-jazz Michel Camilo, intitolato *Rendezvous*, uno splendido album in trio con l'ottimo Dave Weckl alla batteria.

## 1. Shuffle City

Si tratta di due stralci dell'accompagnamento del basso, di cui viene riportato il minutaggio esatto. La pulsazione è *shuffle*, dunque occorre ripensare la duina di crome come evidenziato in alto a destra. Su come ottenere il suono staccato, abbiamo diffusamente parlato su *Guitar Club* di giugno 2006; la padronanza di tale tecnica è condizione assolutamente indispensabile per una esecuzione che abbia il giusto feeling. Alle battute 1 e 2 del primo stralcio abbiamo un'interessante (anche se poco percettibile) utilizzo della corda La a vuoto (scritta in parentesi perché non è una ghost-note, ma una nota da eseguire con un tocco gentile) che precede la stessa nota situata sulla corda Mi dello strumento al quinto tasto; un dettaglio di non poco conto, perché conferisce un maggiore swing alla frase. Il secondo passo trascritto è una linea suonata da Anthony sulla coda del brano, laddove abbiamo un crescendo di fiati ed una batteria sempre più propulsiva. Come ovvio, subentrano suoni lunghi e una maggiore invenzione melodica.

## 2. Number 8

Il riff, di facile esecuzione, richiama alla memoria la Motown. Occorre fare attenzione alle ultime due note della seconda misura, Mib e Do; la prima è puntata e perciò va eseguita corta e la seconda va eseguita lunga, sul quarto movimento in battere, con molta precisione.

## 3. Three Days Of A Condor

Si tratta di un interessante riff che esige continui spostamenti lungo il manico dello strumento. Importante il Sol finale, conclusivo, che deve essere pieno e risoluto.

## 4. Caravan

Qui si fa uso del *palm mute sound*, ovverosia il suono stoppato con il palmo della mano destra, con l'unica eccezione del bicordo, che invece dovrà essere eseguito con il palmo sollevato. Alla seconda battuta si dovrà fare attenzione al secondo dito, da tenere fermo come la linea a doppio uncino suggerisce. Anthony Jackson spesso fa uso di questa sonorità, che scarnifica il suono e permette una maggiore libertà di fraseggio, consentendo passaggi rapidi che non disturbano il solista di turno, come se per analogia uno strumentista a fiato suonasse dei contrappunti colla sordina.



## esempio 1 Shuffle City

(A)  $\text{♩} = 127$   
II [da 00:26 a 00:33]

Bass line for example 1A:

Chords: A, Dmaj7, A/C#, Bm7, D/E

(B) [da 03:46 a 03:53]

Bass line for example 1B:

## esempio 2 Number 8 (Don Grusin)

$\text{♩} = 138$   
III

Bass line for example 2:

Chord: Cm11

## esempio 3 Three Days Of The Condor (Don Grusin)

$\text{♩} = 94$   
VI VII VI VIII III [da 00:51 in poi]

Bass line for example 3:

Chord: Cm7

drums: Steve Gadd  
from: "Dave Grusin and the N.Y./L.A. dream band" (1983)

## esempio 4 Caravan (Mills, Ellington, Tizol)

$\text{♩} = 82$   
VIII XIV VIII (VIII) (VIII)

Bass line for example 4:

Chord: C7

drums: Dave Weckl  
from: Michel Camilo "Rendezvous" (1993)